

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghe
non affrancati, si respingono.

Anno III. — N. 76

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicat mundum, vincat et ipsa modo,
Petrus Archiep. Utinen.

Venerdì 4 Aprile 1902

RINNOVAZIONE D'ISCRIZIONI IPOTECARIE

Per quelli che hanno la fortuna di possedere crediti o diritti assicurati con iscrizioni ipotecarie, e specialmente per i fabbricieri delle Chiese ed i rappresentanti di altri enti morali pubblichiamo alcune avvertenze per la compilazione delle Note di rinnovazione.

Tutti sanno che le iscrizioni e le rinnovazioni eseguite dopo il 31 agosto 1871 perdono il loro valore se non sono rinnovate prima che spirino 30 anni dal giorno in cui furono iscritte nel R. Ufficio delle ipoteche (art. 2001 C. C.).

Se si lasciano trascorrere trenta anni interi senza fare la rinnovazione, si possono bensì inscrivere di nuovo se i beni sono ancora in proprietà del debitore, e dei suoi eredi, ma queste iscrizioni prendono il grado soltanto dalla data della nuova iscrizione, e quindi se durante il trentennio su quei beni fossero state iscritte altre ipoteche, potrebbe restare pregiudicata.

Perché la rinnovazione eseguita prima che sia compiuto il trentennio conservi il grado della iscrizione originaria, se i beni sono intestati a persone diverse dal debitore originario, occorre che nelle Note si indichi il nome, cognome e paternità, o la Ditta, del debitore e dei terzi proprietari dei beni (art. 2006 C. C.).

Non è necessario invece, anzi è opportuno di omettere i nomi di coloro che nel trentennio furono, ma non sono più, terzi possessori o proprietari dei beni ipotecati. È opportuno di ometterli per semplificare le operazioni d'ufficio, per rendere più evidente la responsabilità degli obbligati, ed anche per economia nel caso che occorresse procurarsi dei Certificati delle iscrizioni sussistenti a carico dei debitori, o dei terzi possessori dei beni.

Prima quindi di fare le Note di rinnovazione, è necessario verificare a chi sieno intestati i beni ipotecati, ricorrendo perciò alle Agenzie delle Imposte.

Quando nelle Provincie Venete venne attivato il Codice Italiano (1° sett. 1871) coll'art. 34 delle disposizioni transitorie venne prescritto di reinscrivere entro due anni, termine che venne poi prorogato a tutto l'anno 1874, quelle ipoteche che colpissero beni nei registri censuari intestati a persona diversa del debitore, anche contro i terzi possessori, per conservare il grado della iscrizione, restando fermo l'obbligo della rinnovazione entro il decennio come era fissato dal Codice Austriaco prima vigente.

Perciò è avvenuto che molti creditori si sono trovati in possesso di due Note per lo stesso titolo, quella di reinscrizione contro i terzi possessori (in carta senza bollo) portante la data tra il 1° settembre 1871 ed il 31 dicembre 1874, e quella di iscrizione o di rinnovazione, di data anteriore al 1 settembre 1871.

Se quest'ultima è stata rinnovata regolarmente contro il debitore e contro i terzi intestati nei registri censuari sui beni ipotecati al tempo della rinnovazione, e cioè prima della scadenza del decennio, non occorre rinnovare la reinscrizione, perchè la rinnovazione regolare fatta in tempo serve a mantenere la efficacia anche dalla reinscrizione; se invece la vecchia iscrizione o rinnovazione non fosse stata rinnovata entro i dieci anni regolarmente, e cioè contro il debitore, e contro i terzi intestati sui beni ipotecati, in questo caso conviene eseguire la rinnovazione prima che scadano i trenta anni dalla reinscrizione, perchè colla legge 12 dicembre 1880 N. 5748 è stato attribuito il valore di rinnovazione alle reinscrizioni eseguite a termini delle disposizioni transitorie 25 giugno 1871.

Un'altra osservazione importante. Non è raro il caso che un credito assicurato con ipoteca venga dal creditore ceduto ad un altro, il quale subingredisce nella iscrizione.

L'annotamento di subingresso non ha valore di rinnovazione, e quindi il nuovo creditore, per conservare il suo diritto, deve provvedere per la rinnovazione della iscrizione prima che scada il trentennio e la rinnovazione deve farla a proprio favore quale subingredito al creditore precedente, e non a favore di questo, perchè altrimenti potrebbe andare in contro a difficoltà nel caso che occorresse far eseguire la cancellazione, ed a noie e spese nel caso che qualche altro creditore acquistasse dei diritti sul creditore originario.

Notizie Vaticane

Ricevimento di pellegrinaggi.

Roma, 3. — Nell'Aula delle Beatificazioni, il Papa ricevette, stamane alle 11, 600 pellegrini umbri, 600 piemontesi e circa 2000 forestieri.

Presenziavano al ricevimento i Vescovi di Terni, Nocera, Gubbio, Città di Castello, Città di Pieve, Novara, Mondovì, Cuneo e Savona.

I Vescovi di Terni e Mondovì lessero un indirizzo di devozione.

Il Papa rispose ringraziando. Egli aveva ottimo aspetto.

Cose di Corte e di Governo

Il premio del Derby reale.

Roma, 3. — Oggi all'Ippodromo delle Capannelle si è corso il premio del Derby reale. Vi assistevano i sovrani, il duca d'Aosta, il conte di Torino, il ministro Baccelli e grande folla.

È giunto primo Toesin, secondo Isabella, terzo Royalist.

Cavalieri del lavoro.

Roma, 3. — Vennero nominati cavalieri del lavoro: Camona industriale a Sesto S. Giovanni; De Blasio industriale a Bari; Di Sella industriale a Castelvetrano; Rava industriale a Sambiasi; San Giorgi fabbricante di letti in ferro a Catania; Sasso fabbricante di calce e cementi a Casalmontebello; Spinelli dolciere e commerciante a Reggio Calabria; Zago fabbricante di mobili artistici a Verona; Zancani capotecnico nello Stabilimento Ansaldo a Sampierdarena.

Note e commenti

La lettera pastorale di Leone XIII.

Quanta luce alla mente, quanta consolazione all'anima dà la parola del Papa! Leggendo, ci si sente sollevato come in una sublimità d'aere, dove tutto è tranquillo, dove il puzzo delle iniquità non giunge, né l'impeto terribile delle umane passioni; donde pur son vedute le cose di questo mondo e si possono giudicare coi più sicuri criteri della verità.

La parola del Papa trasfonde un alito di vita fresca e immortale, e porta con sé, come un sigillo celeste, il contrassegno di Dio, dell'assistenza dello Spirito Santo.

Oh benedetta parola! come torni soave, a chi, come noi, per l'ufficio di giornalista è quotidianamente necessitato a leggere degli scritti ove da capo a fondo rugge l'odio implacato e ghigna la malizia coprente sotto il suo manto bigio l'angue dell'inganno, della seduzione, del tradimento.

Possa tu, o santa parola, essere ascoltata con rispetto anche dai nemici del nome cristiano; sicché conoscano che colui che ti profereisce è un tenero padre, degno sol di amore e venerazione.

Il contenuto

lo conoscono i lettori nostri che hanno senza dubbio letto e riletto avidamente il chiaro documento papale: documento che riassume come in un quadro l'alto lavoro compiuto dal glorioso Leone nei ventiquattro anni di Pontificato e illumina la società sul momento terribilmente critico ch'ella attualmente attraversa, dando le norme sicure per un cristiano risanamento.

Noi ci limiteremo a riandare qualche breve punto della lettera.

L'ateismo.

Ecco il germe dei mali che affliggono la presente umanità.

« Poiché, dice il Pontefice, rotti i vincoli che legano l'uomo a Dio, assoluto ed universale legislatore e giudice, non si ha più che una parvenza di morale puramente civile o, come dicono, indipendente, la quale prescindendo dalla ragione eterna e dai divini precetti mena inevitabilmente per la propria china all'ultima e fatale conseguenza di costituire l'uomo legge a se stesso ». Quindi la sete insaziabile dei godimenti terreni, e il disprezzo delle leggi e della pubblica autorità; quindi la prepotenza dello stato nell'invadere i diritti delle famiglie; quindi la prevalenza della forza numerica sul diritto, quindi gli altri mali che inquinano gli stati e turbano i popoli.

E qui cade in acconcio di fare una riflessione. Quanto sapientemente decretò poco tempo addietro la S. Sede nelle disposizioni statutarie emanate per l'azione cattolica, che nell'opera di beneficiare le plebi si dovesse dare la preferenza all'azione religiosa! Senza questa non avremo fatto mai nulla. Ciò, per noi democratici cristiani.

Il rimedio.

Il Papa lo addita nel ritorno della società al cristianesimo, alla Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Essa, dice il Pontefice, « maestra legittima della morale evangelica, non solo diventa la con-

solatrice e salvatrice delle anime, ma eziandio fonte perenne di giustizia e carità, come pure propagatrice e tutrice della vera libertà e dell'unica possibile eguaglianza », e « non è men feconda di buoni affetti nell'ordine domestico », e « rinsalda l'ordine civile e politico da un lato aiutando efficacemente l'autorità, e porgendosi amica dall'altro alle savie riforme, alle giuste aspirazioni dei sudditi ».

Oh, se tanti che ciecamente combattono la Chiesa come nemica d'ogni legittimo progresso e come fautrice di tirannide leggessero con animo spassionato e sereno questa ed anche le altre lettere ed encicliche di Leone e le meditassero, smetterebbero sicuramente ogni preconcetta animosità, ogni livore verso la Chiesa. Ma il male si è che essi rade volte si svestono di quella malevolenza che è prodotta in loro dai pregiudizi, e che ottenne la limpidezza dei loro discernimenti. Nessun peggior nemico della Chiesa di uno che ignora a bello studio le di lei verità e la di lei natura o che si fa ad esaminar tutto questo con animo preoccupato da passioni e da errori. Non bevverà mai la luce nella sua pienezza l'occhio cisposo o per qualunque altra cagione infermo.

La Chiesa e la scienza.

S'è voluto e si vuole perfidamente far vedere la Chiesa come nemica della scienza e della cultura. Ora sentiamo quel che ci dice il Papa: La Chiesa « è certamente vigile custode del dogma rivelato; ma questa vigilanza non fa che renderla fautrice benemerita della scienza ed attrice di ogni buona cultura. No, col l'aprire la mente alle rivelazioni del Verbo, verità suprema e principio originale di tutte le verità, non si pregiudicherà mai e per nessun rispetto alle cognizioni razionali ». Certo, la Chiesa non pregiudica, né pregiudica alle cognizioni nazionali. Ciò a cui fa guerra la Chiesa sono i pazzi ed assurdi abberamenti che disonorano la umana ragione. Ma le verità emergenti dal retto uso del raziocinio sono favorite da Lei.

Conclusione.

Non essendomi concesso per la brevità dello spazio di rilevare altri punti di questa lettera pontificale tutta sublime, chiudo queste Note e commenti con fare un caldo invito a tutti i lettori del giornale di studiare con ponderazione la lettera e di conservarla come un pregiosissimo documento.

Cronaca degli scioperi

Contadini scioperanti.

Verona, 3. — I contadini iscritti nelle leghe di Maccacari e Corezzo, e dipendenti tutti del comm. Romanin Jacur oggi si misero in sciopero perchè il Romanin si rifiutò di prendere un centinaio di disoccupati. Sul luogo si sono recati i delegati Verdi e Tedeschi. Si deve notare che il Romanin allo scopo di dar lavoro a tutti permetteva che lavorassero a turno. Ma i contadini non hanno voluto accettare tale proposta e dichiararono lo sciopero.

Per l'aumento di salario.

Roubaix, 3. — Molti operai della filatura Gobelin abbandonarono il lavoro, reclamando l'aumento del salario. Continua lo sciopero a Anbas. Gli scioperanti percorrono i dintorni della città, invitando gli operai delle altre fabbriche a far causa comune. Essi reclamano la giornata di 10 ore e l'aumento di un franco e mezzo al giorno.

NEI BALCANI

Vienna, 3. — La Neue Freie Presse ha da Belgrado: il capo degli insorti Albanesi, Issa Boljetinac, già internato a Costantinopoli insorse nuovamente a Mitrovitza (Vecchia Serbia) e fece una irruzione la scorsa notte a Novibazar con 900 insorti albanesi minacciando di massacrare la popolazione.

Questo dispaccio è pubblicato dalla Neue Freie Presse con riserva.

La guerra anglo-boera

Speranze svanite sulla pace.

Londra, 3. — Il Ministero inglese che, sulle prime, era bene disposto per la pace col Transvaal pare che ora lo sia più; forse le cose migliorerebbero se i boeri cedessero alquanto nelle loro domande.

Berlino, 3. — Nonostante le nuove recise smentite, alcuni giornali affermano che il viaggio del ministro olandese Kuyper abbia relazione col movimento diplomatico di alcune nazioni per intervenire presso l'Inghilterra ed i boeri per la pace. Lo stesso Kuyper confermò la prossima nascita dell'eredità di Olanda.

Incontro di capi boeri.

Pretoria, 3. — Schalk Burgher ed altri membri del Governo del Transvaal riuniscono finalmente ad incontrarsi con Steijn.

UN' INTERVISTA

È un giornale di Roma che fa scialo d'interviste, e questo è il *Giornale d'Italia*. Non passa quasi giorno senza pubblicarne, e ieri ne aveva appunto una col cardinale Capececelato.

Ed ecco, sempre secondo quella intervista, le idee del dotto arcivescovo di Capua:

« Il cardinale dice che il socialismo è condannabile perchè guarda soltanto il lato economico, mentre il cristianesimo abbraccia i lati materiale e spirituale. Il cammino della democrazia cristiana è lento, ma sicuro: il socialismo sarà vinto dalla realtà delle cose. Le leghe dei contadini e le associazioni socialiste tendono ad espandersi, perchè il socialismo dà molte illusioni. »

Il cardinale esclude che le istruzioni del cardinale Rampolla possano inceppare il cammino della democrazia cristiana; esse mirano soltanto a frenare le esagerazioni dei giovani cattolici. Il Papa benedice l'attività dei giovani democratici cristiani.

S. E. Capececelato disse che non è impossibile che il Vaticano si induca a ritirare il non expedit per il voto politico.

La grave situazione nel Belgio

Circa la grave situazione creata nel Belgio dalla questione del suffragio universale, leggiamo nell'*Ami de l'Ordre* di Namur:

« Uno dei socialisti più in vista, il signor Guglielmo De Greef, professore all'Università massonica, ha dichiarato alla *Petite République Française*, che se non passa il suffragio universale, avremo, non già delle sommosse, ma la rivoluzione. »

Egli dice: « L'esercito non si muoverà. La borghesia belga è guasta quant'altra mai. Noi speriamo di giungere al potere col suffragio universale. Riportata che si sia una volta questa vittoria, proseguiremo rapidamente nell'opera nostra: la repubblica, la vera repubblica, verrebbe da sé... Se scoppia la rivoluzione nei paesi vicini, in caso di guerra, faremo presto a costruire qui fra noi la Comune. »

L'esercito non muoverà un dito. In caso contrario, basterà un reggimento tedesco o francese perchè i nostri soldati filino dritti. »

L'*Ami de l'Ordre* conclude: « Ecco una volta di più messo in evidenza ciò che vogliono i socialisti. Ed ecco a che cosa collaborano i liberali che aderiscono alla campagna dei socialisti pel suffragio universale. »

Non ha che scegliere.

All'Italia si presentano millanta opportunità per estendere i suoi possedimenti all'estero. Dopo l'Eritrea, dopo San Mun, dopo... Tripoli, ecco che viene Candia.

A proposito della quale si ha da Trieste, 3, che negozianti candioti di nazionalità greca, circa le voci che vengono di tratto in tratto diffuse dalla stampa, di prossima annessione dell'Isola di Candia alla Grecia, dicono che se tale annessione dovesse seguire in forza d'un plebiscito, non avrebbero mai. Secondo questi candioti, l'elemento maomettano qualora lo *statu quo* (cioè la protezione delle potenze) non dovesse continuare e si volesse fare un plebiscito, opterebbero per l'annessione all'Italia. Ai maomettani in questo voto si unirebbero anche molti greci, specialmente della zona che era stata assegnata all'Italia.

Come dunque si vede, all'Italia non resta che scegliere; a meno che non cerchi d'impossessarsi dell'Albania!

Gli avvenimenti in Cina

Tra soldati inglesi, francesi e tedeschi.

Londra, 3. — È pubblicato dai giornali un dispaccio da Pechino, dicente che in seguito a un diverbio in una cantina quattro soldati inglesi furono feriti a colpi di baionetta da soldati francesi e tedeschi.

L'agitazione studentesca in Russia.

Dimostrazione che non ebbe luogo.

Pietroburgo, 3. — La dimostrazione degli studenti, annunciata per il 1 aprile, fallì perchè una trentina di studenti istigatori della dimostrazione vennero arrestati nella notte dal 31 marzo al 1 aprile.

Arresti.

Pietroburgo, 3. — A Mosca vennero arrestate oltre 50 persone, fra le quali parecchie studentesse quali pretese complice della maestra Allart, che tentò di assassinare a revolverate il direttore di polizia Treppoff.

Altri arresti.

Vienna, 3. — Telegrafano da Mosca: Negli ultimi tumulti furono arrestati oltre a mille fra studenti e operai, due ufficiali e due signore della nobiltà che, sventolando bandiere rosse, si erano uniti ai dimostranti gridando: « Abbasso l'assolutismo! Viva la libertà! »

Per i nostri emigrati

Nell'ultimo numero del *Bollettino dell'Opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante*, troviamo la seguente relazione di S. E. Mons. Bonomelli, su quanto coll'aiuto di Dio l'opera ha potuto compiere nell'anno decorso.

Questa Società, sorta da due anni, provvede oggigiorno ad uno dei più sentiti bisogni sociali e religiosi, e si rende benemerita di migliaia di operai che sorregge col suo consiglio e preserva colla sua azione dalla propaganda sovversiva e antireligiosa.

Prima nostra cura, comincia la relazione, è stata di assistere i nostri emigranti religiosamente; e quella è anche la prima o fondamentale assistenza sociale.

Lontano dalla famiglia e privo di tutti i conforti, se ancora non lo assiste la fede, l'emigrante si abbandona al vizio o diviene facile preda dei partiti sovversivi. E' come un ramo staccato dall'albero, portato via dal turbine, che finisce, lontano, nel fuoco.

E l'Associazione ha cercato il più che le fosse possibile d'impedire ciò, inviando nello scorso anno all'estero, nei vari centri di lavoro, in Svizzera, in Germania, in Francia una trentina di Missionari, impiantando servizi religiosi permanenti, o facendo Missioni temporanee, mantenendo in vari luoghi buon numero di Suore, che hanno prestato la loro opera indefessa negli ospedali, nelle scuole, nella visita agli infermi, aprendo numerosi uffici di Segretariato del Popolo, istituzione provvida sempre, che acquista all'estero una speciale importanza e diviene quasi la casa degli emigranti.

E il senso di gratitudine che si è ricavato da queste cure, il frutto morale che ne è venuto, è maggiore di quanto poteva presumersi.

L'Associazione, fra quegli operai emigrati, fra quei lavoratori intristiti dall'esilio, esasperati talvolta da lavori troppo rudi, o stanchi dell'ambiente malsano della taverna, ha trovato spesso degli animi ben disposti, desiderosi, anelanti di rivedere un sacerdote italiano, che ricordi loro qualche cosa delle loro care abitudini, che li rinvigorisca contro la lotta di tutti i giorni e lo snervamento morale di cui si sentano vittime, che risvegli le loro coscienze addormentate.

Nella relazione a cui accenniamo, troviamo inserite delle corrispondenze di Missionarii che dicono più di quanto possa esprimere ogni nostra considerazione, e che noi amiamo ripetere. Purtroppo si resta di sovente scontentati nel vedere il popolo tanto facile a seguire false correnti, a lasciarsi trascinare da chi tenta inoculare l'odio e la diffidenza, il disprezzo e lo scherno verso tutto ciò che è sacro, che non par vero poter notare le sue buone disposizioni, e segnalare un ritorno a migliori tendenze.

Non mi si dica, scrive un missionario, che l'operaio italiano all'estero non senta il bisogno di Dio! Lo provai il 19 maggio, quando iniziai la mia missione fra gli emigranti. Non avevo per chiesa che una piccola baracca aperta sul davanti: ivi si collocò l'altare: gli operai l'ornarono tutta con verdi rami di pino. Non era una cattedrale, ma quanti, più che in una cattedrale e come ferventi, i fedeli stretti intorno a me sotto la volta azzurra del cielo! Quando mi rivolsi ad essi per la spiegazione del Vangelo, vedendo quell'ampia distesa di popolo, la commozione mi fece nodo alla gola: parlai commosso, come Iddio m'ispirava, ed erano commossi essi pure quei forti lavoratori.

Da Freiburg, scrive un altro missionario, feci una corsa a Waldkirch, dove sono operai italiani impiegati come steratori nella costruzione di una ferrovia e ragazzi in buon numero che lavorano nelle seterie. La notizia del mio arrivo, sparsasi rapidamente, trasse al confessionale una folla che mi tenne occupato per ben cinque ore: il giorno seguente, mezz'ora prima dell'ora fissata per la funzione, la chiesa era già gremita. Quella buona gente eravisi accalata, ansiosa d'udire nella natia lingua la parola di Dio.

Un altro missionario che da Freiburg si era diretto a Kappel, dove operai italiani si affaticano attorno ad una ferrovia che dovrà congiungere il Baden meridionale al centro del Wurtemberg, poteva scrivere di là:

Tutti mi accolsero a braccia aperte. Predicavo due volte al giorno, e vennero quasi tutti; molti si accostarono ai Sacramenti. L'ultima sera della missione mi aspettarono fuori di chiesa e mi salutarono con grande cordialità, pregandomi a ritornare presto presto: lo stesso fecero

ancora il mattino seguente quando partii: tutti mi vollero stringere la mano, e già ero lontano ch'essi ancora agitavano i cappelli.

Non sempre certo al loro giungere i missionari hanno d'attendersi si festose accoglienze. Purtroppo gli operai talvolta sono così malamente prevenuti contro il prete, che se ne tengono lontani, diffidano di lui e lo scherniscono.

Celebro, predico, scriveva da un importante centro industriale della valle del Reno un missionario scoraggiato, celebro, predico, e corro con tutto lo zelo, di cui sono capace: ma l'affluenza nella chiesa è scarsa. Non mi risparmio in nulla: vo sui lavori, visito le famiglie, ogni sabato spendo mezza giornata per distribuire inviti per domani, portandoli io stesso nei cantieri o nelle case; ma sovente rincaso sfinito, colle tasche piene di rifiuti, d'invettive e di ingiurie.

Ma fate che il missionario perseveri, che si possa insinuare in quegli animi che possa dar prova del suo zelo illuminato, della sua carità ardente, e anche qui a poco a poco arriverà a farsi strada nei cuori.

Incomincio a raccogliere qualche buon frutto, poteva scrivere il medesimo missionario poche settimane dopo. Persone che prima m'insultavano, ora mi rispettano, mi salutano e anche si accompagnano meco. Discorrendo, dileguai molte false presunzioni; molti sono travati per ignoranza anziché tristi.

Più tardi tenne ad essi una missione. Nei primi giorni i miei presentimenti erano un po' tristi; ma nemmeno qui mi scoraggiavo, deciso a predicare anche a una persona sola. Ebbene ieri, giorno della chiusura, mi vidi in chiesa una bella quantità di fedeli, e fra questi qualcuno che nelle sere precedenti vedeva solo picchiare alla porta, furtare l'ambiente e andarsene presto: vi furono una trentina di Comunioni di adulti e la prima Comunione di un ragazzino che era stato di me instruito.

Questo dal lato religioso: dal lato sociale poi l'associazione, mediante lo zelo indefesso del prof. Schiapparelli, e di altri generosi che lo accompagnarono, arrivò nell'anno decorso a liberare 210 minorenni italiani che lavoravano nelle vetrerie francesi, e che erano vittime di un vero traffico inumano; ed ora prepara nuove inchieste per riparare ad altri mali. Nel Bollettino di cui ci siamo occupati, ne sono già promesse due importanti; una sui fanciulli italiani girovaghi, l'altra sull'emigrazione delle ragazze italiane.

Nel campo socialista

I socialisti belgi a congresso. Bruxelles, 3. — Nel salone della Casa del Popolo, presenti settecento delegati, si è inaugurato ieri il XVII Congresso annuale del partito operaio belga, le cui deliberazioni sono attese con ansia vivissima in tutto il paese, data la tensione degli animi nella lotta per il suffragio universale. Si è impegnata fra i congressisti una lunga discussione sull'opportunità d'ammettere la stampa alle sedute. E' poi stato deciso che la stampa ed il pubblico saranno invitati a lasciar la sala al momento della discussione del comma dell'ordine del giorno riguardante le vie ed i mezzi d'ottenere il suffragio universale. Si prevede l'approvazione dello sciopero generale.

Nel campo delle scoperte

La telegrafia senza fili attraverso l'acqua. Il giornale il Telephone annuncia essersi fatta una nuova scoperta che si deve al povero caso. Durante la traversata, la nave « Umbria » comunicava telegraficamente colla nave « Capania », quando l'antenna su cui era applicato l'apparecchio Marconi si ruppe e cadde in mare. Con sorpresa generale si constatò che il ricevimento delle onde hertziane si propagano attraverso all'acqua come attraverso all'aria.

APPENDICE

ISABELLA ROMANZO STORICO

(Riduzione) I. Siamo all'anno 1554. A diciotto leghe da Madrid la città di Cifuentes era protetta da un antico castello della casa Carrillo de Albornoz, il quale in seguito a successivi trapassi era caduto in proprietà di Don Giovanni de Silva, conte di Cifuentes. Nel tempo a cui ci riferiamo, quell'edificio non avea di castello altro che il nome; gli arnesi di guerra si erano trasformati in strumenti di agricoltura. I conti di Cifuentes, gelosi tuttavia dell'ombra dei privilegi della nobiltà, notabilmente attaccati dal cardinale Ximenes, aveano fabbricato, verso levante, una specie di casone a due piani, con immensi balconi e dipinto di un colore imitante il diaspro. Ad onta di quel mal gusto, la gente del paese si ostinava a crederlo un palazzo, e reputandolo magnifico, lo facevano vedere ai forestieri, quando il conte Giovanni ed i suoi tre figli si trovavano in Madrid.

D'ANNUNZIO ALL'ESTERO

La Francesca da Rimini di d'Annunzio, sonoramente fischiate nelle prime rappresentazioni e poi applaudita — ha ricevuto ora la prova del fuoco a Vienna, dove venne data la sera del 2. Qualche giornale ebbe elogi, ma in generale la stampa austriaca pronunciò i seguenti giudizi:

La Freie Presse scrive che la tragedia contiene molte bellezze poetiche ma debole ne è l'interesse drammatico e danneggiato per le estreme lunghezze. L'opera del d'Annunzio rimane secondo la Presse al disotto di quella del Pellico.

Il Fremdenblatt dice che i personaggi sono senza azione e carattere, benché bello ne sia il linguaggio. Il Reichswehr scrive che d'Annunzio è poeta dotato di fine sentimento lirico, ma impotente nella sfera drammatica; ed aggiunge essere deplorabile che per produrre effetti teatrali egli costruisca scene orribili e disgustose.

Il Neues Wiener Journal giudica l'opera monotona, piena di declamazioni e insopportabilmente noiosa.

In simile senso e ancora più severamente giudicano l'Extrablatt, la Deutsche Zeitung, l'Ostdeutsche Rundschau.

I RICHIAMATI

Le prime punizioni. Roma, 3. — Il generale Mirri inflisse 15 giorni di prigione di rigore e 30 di prigione semplice e 90 di consegna a tutti i 300 richiamati della classe 1878 che si assentarono la domenica di Pasqua. Intanto, il bersagliere Gerini è riuscito a fuggire dalla caserma di Pizzofalcone e si è reso irreperibile. In seguito alla circolare ministeriale che ingiungeva doversi dichiarare disertori i soldati non tornati in caserma prima delle 48 ore, si retrocessero tre caporali dell'81 fanteria e 2 del 90°.

Notizie estere

Le otto ore. Londra, 3. — Il Consiglio municipale di Ferrol ha approvato la giornata di otto ore per gli operai lavoratori per conto del Municipio.

E' pazza. Pietroburgo, 3. — La maestra Alroc, che attentò alla vita del capo della polizia di Mosca venne riconosciuta pazza.

5 morti e molti feriti sotto le rovine di un muro. Madrid, 3. — A Molledo (provincia di Santander) crollò un muro in costruzione, travolgendo molti operai. Si rinvennero 5 cadaveri e numerosi feriti.

Urtò fatale contro uno scoglio. Buenos Ayres, 3. — Il piroscalo « Atherer » urtò su uno scoglio nello stretto di Magellano ed affondò; il capitano ed 11 uomini perirono.

Esplosione in una miniera. Londra, 3. — Avvenne una esplosione nella miniera di carbone di Wigan; un operaio è morto e 10 se ne trovarono sepolti.

Nessun complotto. Parigi, 3. — Il corrispondente del Matin da Londra ricevette un dispaccio dal segretario particolare del Re smentente formalmente la scoperta di un preteso complotto contro Re Edoardo a Nizza.

Notizie italiane

Dopo l'inchiesta. Napoli, 3. — In seguito alle risultanze dell'inchiesta del senatore Saredo sulla amministrazione provinciale, vennero denunciati al potere giudiziario circa trenta ex consiglieri. La causa dell'ex deputato Aliberti contro il giornale repubblicano 1799 venne rinviata al 21 corrente. Matilde Seroa chiese ed ottenne il rinvio ad un nuovo ruolo della causa a suo carico.

Si emigra. Napoli, 3. — Sono partiti per l'America duemila emigranti dalla Calabria, dalla Basilicata e dagli Abruzzi.

La stanza di donna Isabella era la sola cosa elegante che in sé rinserava tutto il palazzo.

Quando il portinaio vedeva aprirsi per meraviglia la bocca dei visitatori ch'erano introdotti in quel santuario di eleganza, dicea con orgoglio:

— Queste tre stanze e le tre che già vedeste, sono state fabbricate a spese del grande Carlo V e coi gioielli che ora vedrete, formano lo spogliatoio di donna Isabella de Silva y Mendoga, figliuola di S. M.

Il cicerone mostrava poi la ricca cappella di casa, e la sacristia cogli arredi sacri di gran valore.

Ciò che non era mai permesso ad alcuno di vedere era la stanza da letto di donna Isabella, le cui chiavi teneva ella stessa, pure venne il di in cui dovea aprirsi quel misterioso ritiro.

II.

Era una rigidissima sera d'inverno e Gaspare, che così chiamasi il portinaio, avea appena finito di dare il pasto ai levrieri, e fatta la ronda consueta, si era posto a cena con sua moglie Brigida.

A misura che veniva la notte, più forte spirava il vento e lanciava contro i muri e le finestre del castello un violento acquazzone.

I quattro servi erano già seduti alla mensa, e Brigida accendeva il fuoco,

Per gli studenti maltesi.

Messina, 3. — La seconda serata di gala in onore degli studenti maltesi al Massimo Teatro suscitò grande entusiasmo; vennero suonati ripetutamente gli inni nazionali ed universitario. Vennero poi accompagnati alla stazione dagli studenti messinesi, dalle musiche e da immensa folla acclamante sono partiti per Siracusa gli studenti maltesi.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

3 aprile.

Festa d'inaugurazione della facciata del Santuario della E. V. di Strada.

Dopo tanto mio silenzio ecco che mi faccio vivo per potere, se lo potessi, giovarmi di un potente filtro onde attirare tutti alla festa di lunedì 7 corr., quando si inaugurerà la facciata al divotissimo Santuario detto di M. V. di Strada.

Si prevede un giorno solennissimo anzitutto per l'intervento gentile di S. E. mons. Arcivescovo, il quale giungerà a S. Daniele la sera di Domenica.

All'indomani suonerà nella mattina la banda di Madrisio tanto ben conservata nella bravura e nello spirito sotto le ali del buon parroco D. Giorgio De Campo. Dopo le otto amministrerà la Cresima mons. Arcivescovo, nel Duomo.

Celebrerà quindi la S. Messa privata nel Santuario e prima della Messa solenne assisterà allo scoprimento di una lapide commemorativa da fissarsi sulla porta maggiore della facciata.

Indi Messa solenne con assistenza di mons. Arcivescovo. La musica è del nostro M.o Organista sig. A. Bianchi; la direzione fu affidata al nuovo maestro della Banda cittadina sig. Lucatello: i cantanti sono parte di qui, parte chiamati da fuori: i flaronici gentilmente riuniti sono tutti di qui e dalle prove mi si dice che l'orchestra piena vada molto bene, e che la musica piaccia assai non proprio per il tipo moderno castigato chiesastico, ma si per la decorosa e ben condotta composizione.

Dopo mezzogiorno Concerti; poi Vespri. Alla sera darà un programma la nostra Banda sulla piazza della Madonna. Dirò che la ricostituita musica si presenterà per la seconda volta dacché imparò sotto la nuova direzione, avendo suonato con ottimo esito la seconda festa di Pasqua; sarà quindi un presentarsi indubitato a ben meritate orazioni e congratulazioni. Insieme la sera sarà grande illuminazione della facciata e fuochi artificiali del sig. Turrin di Tarcento.

E' sotto i torchi un interessantissimo elegante Numero unico illustrato sulla facciata del Santuario che si venderà a beneficio della facciata.

Grazie adunque a mons. Arcivescovo, grazie a quanti cooperano per il buon esito della festa religiosa a Maria in omaggio al Redentore, grazie e buon arrivederci a tutti i forestieri che cercano l'orario per vedere a che ora hanno da partire per quassù. delta.

Pozzuolo del Friuli

R. Scuola Pratica d'Agricoltura.

Corso pratico d'innesto della vite e dei gelsi. Il corso pratico di innesto della vite è reso questo anno anche più necessario che negli anni scorsi per la scoperta della fillossera nella provincia.

D'altra parte vedendo che, a malgrado di tutte le cure per impedire la diffusione, la cocciniglia del gelsu, la Diaspis pentagona, tende sempre più ad espandersi, si è creduto di occuparsi anche della gelsicoltura (sempre dal punto di vista pratico) per contribuire se non altro a ritardare la diffusione della temuta Diaspis.

Per le ragioni su esposte dal giorno 9 all'11 aprile corr. sarà tenuto presso questa R. Scuola Pratica di Agricoltura, sotto la direzione del sottoscritto e colla coadiuvazione del personale tecnico superiore ed inferiore, l'annunciato corso pratico.

Coloro poi che vogliono iscriversi al corso suddetto, invieranno una semplice lettera alla Direzione, assoggettandosi a tutte le norme stabilite dalla Direzione stessa.

Il direttore L. PETRI.

quando d'improvviso s'intese al di fuori il suono vibrante d'un corno;

— Mi pare che chiamino, disse Brigida.

— Bah! è il vento indialvolato che fischia.

— Però adesso non dirai ch'è il vento, rispose Brigida, udendo di nuovo il corno.

— Diavolo! è vero. Ad ogni modo per mia parte possono chiamare fino a domani, che la fortezza è chiusa, ed hanno suonato l'Angelus nel villaggio.

— Adesso tornano a suonare con più forza, disse uno dei servi.

Gaspare e Brigida si guardarono.

— Se fosse il signor conte? diss'ella.

— Sarà mestieri vedere chi è, disse brontolando Gaspare, quando udì per la quarta volta il corno; orsi prendete i vostri facili e andiamo.

— Chi va là! gridò forte Gaspare.

— Aprite una buona volta! rispose una voce irritata.

— Chi siete?

— Un cavaliere che brama ricovero.

— Mille scuse signore, ma questo castello non è una locanda.

— Per Giove, villano, mi obbligherai a fare uno sproposito? Vuoi che un parente del Silva passi la notte in una osteria?

— Allora sarete...

— Gastone de Silva y Carrillo, e spicciati.

Gaspare ordinò ai due domestici, che

Faedis

2 aprile. Ancora la grande questione.

I signori x. y. z. corrispondenti da Faedis di un giornale di Udine hanno letto sul Crociato una lunga e spropositata corrispondenza sulla grande questione « dell'acquisto della casa ex Leonarduzzi da parte del Comune. »

L'x. del Crociato non ha la pretesa sicuramente dei detti signori, d'aver essi soli la privativa di dire la verità e della scienza. In tempi di libertà, come il presente, sarà lecito averla ed acquistarla a chicchessia — che vi pare signori x. y. z., che vi chiamate liberali? Perciò, come contribuente del Comune, avrà diritto di dire la sua parola, e se non ha il ben noccolo della scienza amministrativa, spera d'aver un po' di buon senso.

A buon conto, quantunque ignorante, non si perita di dichiarare che la corrispondenza non è affatto spropositata. Non è spropositata, nè in quanto a composizione, nè in quanto ad ortografia, e su ciò si appella al sig. maestro di Faedis Bulloni Giuseppe. Non è spropositata neppure per falsità che contenga. Difatti la corrispondenza dei saggi o sapientoni di quel giornale è stata capace di rispondere e confutare un sol punto la corrispondenza del Crociato? Mi appello ad ogni persona onesta.

Signori, voi non volete entrare in merito della questione. Vi scotta troppo, e quanto! Vo la cavate pel rotto della cuffia, ma ogni ben pensante s'accorge facilmente, che tentate girare per lis berchis di Faedis e d'altri paesi ancora, perchè non sapete opporre ragioni di sorta. E' la tattica di chi sa d'aver torto, e si ostina a tutti i costi di volerla spuntare.

Bella e stupida l'affermazione che la Giunta comunale abbia spedito la deliberazione direttamente alla Prefettura, all'insaputa del Sindaco (sic)....

Giò è prettamente falso. Non fu mandata all'insaputa del Sindaco, ma contro sua volontà, perchè il Sindaco, lo sappiano i sig. x. y. z. non ha che un sol voto, ed è pretesa piucchè grottesca il voler che abbia più valore un voto che non quattro. Io credo d'esser in Italia, e così crede la Giunta comunale, dove comanda la maggioranza dei voti. E' nella Russia soltanto, che comanda l'autocrate imperatore.

Più stupida ancora la trovata dei suddetti signori x. y. z. che dalla corrispondenza del Crociato risultò la confessione, che il notaio Della Giusta sia capo del partito clericale. Il corrispondente notava, che riguardo all'acquisto del palazzo, sia il Consiglio, come i due partiti di Faedis si dividevano in due opinioni, una favorevole, e l'altra contraria. Che c'entra qui in una questione puramente amministrativa il clericalismo? Dove nell'articolo suddetto si trova una sola parola, che accenni a politica? Scusatate, avete troppa fantasia, per bacco! Del resto, ogni uale le sa, perchè fate quest'accenno.

Volete raccomandare le vostre idee, perchè sapete che una lancia spezzata contro il clericalismo, è il più bel passaporto ai vostri progetti nei pubblici uffici nei giorni che corrono poco favorevoli all'idea clericale. Meschinità improvevole, grettezza inqualificabile!

Immensa la chiesa, dove i signori del Friuli non esitano a dichiarare, che in questi momenti di inquinazione clericale, fu ed è una vera fortuna che certe mene, certi appetiti abbiano trovato ostacolo in un uomo risoluto ed energico, come il signor Borgnolo. Non discuto il carattere del Sig. Borgnolo. Nella mia corrispondenza io dicevo, e mantengo la mia affermazione, che un Sindaco non può, nè è conveniente, nè delicato che regni colla maggioranza che vota contro di lui. Almeno così si fa dappertutto. Voglio discutere invece quelle amene parole inquinazione clericale. Via, siate più astuti, signori. Se sulla bilancia della giustizia si volessero porre le inquinazioni!! clericali e liberali... io non so dove penderebbe....

Però, già che avete toccato un tasto così delicato, verrà tempo, ve lo dico, e non sarà troppo lontano, che si squarcierà il velo, che tiene coperto certi misteri di Faedis, i quali non saranno troppo onorevoli a certi messeri che fanno ora tanto la voce grossa contro i loro nemici, sieno pur clericali, ma onesti....

X. contribuente.

Vincenzo Spangaro

4 anni 85.

La sorella Anna Spangaro vedova Someda, i nipoti, ed il cugino Giovanni Spangaro ne danno il triste annuncio.

Bertolo, 4 aprile 1902.

I funerali seguiranno domani 5 aprile alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

CORRIERE GORIZIANO

Corizia 3 aprile.

Altro caro nostro amico ci ha offerta la sua collaborazione da Gorizia, e di questo noi vivamente lo ringraziamo. Ci invia per primo un nuovo resoconto sui funerali del Cardinale Arcivescovo. Crediamo utile riprodurlo.

I funerali del Card. Missia.

Incomincio le mie noterelle che di quando in quando mandò al vostro simpatico giornale dal Friuli goriziano e, purtroppo, le devo incominciare colla nota triste: i funerali del defunto Cardinale Giacomo Missia, rapiti improvvisamente il 24 marzo, nel 4° anniversario della sua elezione a Principe-Arcivescovo della nostra diocesi.

Il decesso dell'ottimo e sapiente Pastore fece grandissima impressione non solo nella nostra città e diocesi, ma ben anche nelle diocesi vicine, ove pure il Cardinale Missia era conosciuto ed altamente stimato.

E lo si vide nei funerali, che si fecero ieri e che riuscirono solenni e commoventi.

La salma, imbalsamata e vestita degli indumenti pontificali, era esposta già da mercoledì, 26 p. p., nella vecchia cappella dell'Episcopio ed in questi giorni vi venivano celebrate numerose s. Messe dai sacerdoti di città. I goriziani e gli abitanti del contado vi accorrevano ogni dì in devoto pellegrinaggio per dare l'ultimo saluto alle venerate sembianze del Cardinale.

Ieri poi si diedero convegno a Gorizia numerosissimi provinciali, rappresentanze di comuni e sodalizi ed un numero stragrande di sacerdoti. Per la mesta circostanza i pubblici uffici e moltissime case private avevano esposto la bandiera abbrunata e specialmente le vie e le piazze della città per le quali doveva passare il corteo funebre, cioè Piazza Paolo, Via Rastello, Piazza e Via del Duomo, Via Signori, Piazza Corno e Piazza Cattarini, erano vestite a tutto con arazzi e bandiere nere, mentre i pubblici fanali erano accesi ed abbrunati per cura del Municipio.

La salma venne levata alle 9 antimeridiane e portata sulle spalle da otto sacerdoti fino al Duomo. La bara era senza il coperchio, sicchè il cadavere del Cardinale poteva essere veduto da tutto il popolo.

Precedevano i diversi istituti della città e le scuole elementari e medie, maschili; venivano poi alcune confraternite, i soci della « Federazione cattolica » e dell'« Unione cattolica-sociale », la banda musicale del reggimento fanti qui di presidio ed il concerto cittadino, che alternavano i loro mesti concerti. Seguivano i collegiali del Seminario arcivescovile, gli alunni del Seminario Centrale ed il Clero regolare e secolare. Tra sacerdoti diocesani e numerose rappresentanze del Clero e Capitolo di Trieste, Capodistria, Parenzo, Veglia, Lubiana, Marburgo, Graz, Udine, Cividale ecc. ecc. dovevano essere oltre 350 ecclesiastici. Dopo il nostro Capitolo ed i diversi Monsignori dei Capitoli rappresentati venivano sette Mitratì, cioè il nostro preposito capitolare Mons. Zordan; quello del Capitolo di Rudolfswert, Mons. Elbert; l'abate Mitrate dei Benedettini di San Paolo; poi i Vescovi Kalm di Klagenfurt, Malich di Veglia, Jeglich di Lubiana e Flapp di Parenzo, il quale pontificò pure la Messa de Requiem al Duomo.

dimani lo aspettiamo al castello colle sue tre figlie.

Ah! dunque pare che io abbia tre cugine.

— Sissignore, donna Francesca che è bella come un angelo, e che avrà dal più al meno la stessa età di vostra eccellenza; donna Caterina, che è la maggiore, ma non per questo meno bella, e donna Isabella, la minore, che può chiamarsi una perla.

— Devo pur avere, credo, un cugino

— Sissignore, il primogenito don Giovanni.

— Ma, a quello che vedo, disse Brigida che non potea più frenare la sua curiosità, il signore non conosce la propria famiglia.

— Davvero che no; mio padre Feliciano de Silva, signore di Torva Quadrata, ebbe la disgrazia di prender parte alla cospirazione di Castiglia e la fortuna di scappare al pugnale e di rifugiarsi in Francia; passò quindi in Italia, ammoglianandosi con un'illustre dama dalla quale io naqui. Studiai in Bologna, e morii i miei genitori, convertita nel denaro che racchiude questa valigia, la poca eredità ed i gioielli che mi lasciarono, vengo in Spagna a conoscere la mia famiglia ed i beni che gli furono confiscati. Portami un'altra bottiglia, buon Gaspare.

(Continua)

Il feretro era fiancheggiato da portatori e dai civili pompieri su alta tenuta. Subito dopo venivano alcuni parenti del defunto e le persone di casa, nonché gli addetti alla Cancelleria arcivescovile. Si notava poi il rappresentante dell'imperatore, il Gran Maresciallo di Corte Conte Bela Cziraley di Denerfalva, accompagnato dal Luogotenente Conte Goess e da diversi altri dignitari. Seguiva la Giunta provinciale ed il Sindaco col Consiglio comunale, numerosi rappresentanti delle diverse autorità governative ed un brillante gruppo d'ufficiali delle diverse armi, poi di nuovo società e confraternite, poi i Veterani militari, poi le scuole e gli istituti femminili, poi un'onda di popolo d'ogni stato e condizione...

Lungo le vie e le piazze facevano spalliere i militari del reggimento fanfi, dell'artiglieria e della milizia territoriale. Al Duomo venne eseguita egregiamente una Messa de Requiem dalla Cantoria della Metropolitana sotto l'abile direzione del M. Cartocci.

Finita la Messa salì il pergamo il chiarissimo dott. Faidutti, il quale con un magistrale elogio funebre del compianto Cardinale impressionò vivamente l'uditorio. Anzi da più parti si esprime il desiderio di veder pubblicate per la stampa le bellissime parole.

Seguirono le cinque assoluzioni di rito e poi la bara venne chiusa ed adagiato sul carro funebre a quattro cavalli. Il feretro corse su mosse per le stesse vie fino alla piazza Catterini ove si sciolse. La salma venne poi accompagnata da diversi ecclesiastici fino al Santuario del Monte Santo, che il compianto Pastore volle scegliersi quale estrema dimora.

Anche la vostra città era degnamente rappresentata da diversi sacerdoti e laici: notammo Mons. Dell'Oste, Mons. Pelizzo, il comm. Ugo Loschi ed altri ancora.

Goriziano.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (3-4-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 4), and various meteorological measurements (Barom. rid., Alv. dal mare, Umido relativo, etc.).

DIARIO SACRO.

Sabato 5 - s. Vincenzo F. - Visita a San Pietro m.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 5 - Pordenone.

Agitazione nel riposo festivo.

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente dichiarazione:

«I sottoscritti dichiarano che nei giorni di domenica chiuderanno i loro negozi alle ore una pom., non avendo aderito all'orario approvato il 22 Novembre 1901 nella riunione tenuta per invito del Signor Sindaco.

«Il Signor Leonardo Pelizzo dichiarò che si manterrà coerente al voto contrario da esso dato nell'adunanza suddetta e cioè non chiuderà a mezzodi.

«Il Signor Carlo Nigg dichiarò che manterrà l'adesione data al Signor Sindaco purché l'orario sia eguale per tutti i negozianti in manifatture, abbiano o non abbiano agenti, non potendo egli prevedere, quando diede l'adesione, che si dovessero fissare due differenti orari, avendo gli agenti stessi chiesto sempre un orario unico».

Firmati: Vittorio Beltrame - Degani Augusto - Pietro Nigg - Giuseppe Della Vedova.

Avete capito, lettori? Non vi pare di vedere un gruppetto dissidente che coi denti agguerriti minaccia di distruggere un esercito?

Ed un esercito saranno gli agenti se uniti e confortati dalla quasi totalità dei padroni sapranno farsi conoscere; altrimenti essi che tanto speravano della rivendicazione dei loro diritti, dovranno assoggettarsi invece a prendere staffilate... in quel sito!

A proposito di riposo festivo sappiamo che a Montegiano vi è una favorevole corrente dei proprietari a favore di questo ideale santo, vecchio quanto l'uomo. Ma anche là vi è un proprietario, che pare abbia preso la mossa da qualcuno della nostra città.

Per cui anche là vi occorre l'agitazione e già si è deciso di tenere un comizio col quale infervorare la popolazione ad aderire interamente. E crediamo che il buon senso prevarrà, e che anzi vi sarà propensione per il vero riposo festivo assoluto, l'unico che meriti questo nome.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Municipale di Udine eseguirà la sera di venerdì 4 aprile dalle ore 20 alle 21.30:

- 1. Marcia «Sangue italiano» Nicolletti
2. Ouverture «Il re dei geni» Weber
3. Valzer «Amor d'una sera» Montecio
4. Potpourri nel ballo «Sport» Marecchio
5. Atto 4 «Andrea Chénier» Giordano
6. Polka «Rosa d'amore» Baier

Contro la tubercolosi.

Il senatore Pecile ha fatto stampare un opuscolo dal titolo «Ai tubercolosi, chi pensa?». Egli con dati di fatto mostra la strage del male, gli sforzi che vengono fatti per contrariarlo ed infine fa delle proposte pratiche.

E dice che «mentre si attendono le nuove leggi e si costituiranno le società per promuovere la costruzione delle case di lavoratori, non v'ha dubbio che un regolamento municipale applicato con intelligenza ed energia potrà riuscire a migliorare le costruzioni e proibire l'uso delle abitazioni indecenti ed insalubri». E poi propone i sanatori e ne enumera i benefici effetti.

E negli aiuti immediati ne designa vari progetti ed insiste perché i tubercolosi non sieno lasciati a contatto coi sani, sia nell'ospedale sia negli altri stabilimenti.

Se le idee svolte nel bel libretto del senatore Pecile avessero ad attecchire le luride stamberghe che fanno tristi vari borghi secondari della nostra città dovrebbero scomparire, perché chi abita in quelle di necessità è votato alle tubercolosi ed alle altre malattie infettive.

Pubblica conferenza.

Domenica prossima 6 corrente alle ore 10 ant. l'on. senatore Gabriele Luigi Pecile terrà una conferenza pubblica nella sala maggiore del Palazzo degli studi. Argomento «La difesa contro la tubercolosi e specialmente contro la sua diffusione».

Confidiamo che a questa conferenza gratuita destinata specialmente alle classi popolari, verranno accorrere numerose persone d'ogni ceto.

Dopo la conferenza si farà gratuita distribuzione di opuscoli relativi all'argomento.

Nel servizio dei telefoni.

Iersera vi fu una riunione di utenti del telefono per definire un'insorta vertenza per l'aumento di contribuzione dell'abbonamento, e si aprì una sottoscrizione per disdettare l'abbonamento stesso. Pare che tra gli utenti non vi sia pieno accordo.

Al Teatro Minerva.

Anche ieri sera il Minerva fu affollato alla terza rappresentazione di «Madre mia».

Era la serata d'onore di una piccola e brava attrice, la Carmela Fontanini, che in questa sera si fece onore. Essa venne donata di gentili regali ed insieme al maestro Montico ed agli altri esecutori, venne vivamente applaudita.

Stasera riposo; domani sera ultima rappresentazione.

Razzolavano male.

Una quindicina di galline bazzicavano nel fondo delle Zitelle in Baldasseria allittato a Giuseppe Uattolo. La loro petulanza era insistente così da apportare un danno di lire 6 circa. La guardia campestre Franzolini le denunciò.

Depositi foresi.

La Giunta municipale su relazione dell'assessore delegato avv. Emilio Driussi ha regolato la concessione dei depositi foresi all'ingrosso nella parte aperta del Comune colla seguente circolare:

In merito all'istanza da lei presentata per tenere deposito all'ingrosso di generi soggetti a dazio nella parte aperta del Comune, mi prego trasmetterle la seguente deliberazione della Giunta municipale con la quale si accorda la concessione e si determinano le norme intese a regolarla:

Deliberazione della Giunta municipale 11 marzo 1902 n. 2591.

«Sulle domande presentate dai proprietari di depositi all'ingrosso di generi soggetti a dazio nella parte aperta del Comune, per le concessioni di cui l'articolo 163 del Regolamento generale sui dazi di consumo, la Giunta, ritenuta l'assoluta convenienza di non ostacolare i depositi stessi; intese le spiegazioni date dall'Assessore delegato nonché le informazioni e le proposte della Commissione consultiva e della Direzione del Dazio e conosciuta anche la pratica adottata in argomento dalla maggior parte dei Comuni esercenti il dazio in via diretta, delibera che siano permessi nella parte esterna del Comune, ai titolari che ne abbiano fatta domanda, i depositi all'ingrosso di generi soggetti a dazio, anche a distanza minore di 500 metri dalla linea daziaria, dispensando i concessionari dall'obbligo di ridurre i locali a norma dell'art. 126 del Regolamento suddetto, nonché dall'obbligo di tenere il registro di cui il quarto capoverso del ricordato articolo 163. Resta però vietata ai concessionari medesimi qualsiasi estrazione dal deposito di generi soggetti a dazio in quantità inferiori a quelle stabilite dall'art. 36 delle disposizioni esecutive per la esazione del dazio nel Comune di Udine approvate col dispaccio Ministeriale 1 ottobre 1901.

«Delibera inoltre che i concessionari siano tenuti a permettere ai funzionari dell'Amministrazione Municipale del dazio l'ingresso nei locali ai fini e nei termini di cui il ripetuto art. 163 del Regolamento daziario, quarto capoverso; che la concessione abbia la durata di un anno, e possa rinnovarsi a qualsiasi momento per il verificarsi di abusi o di infrazioni alle leggi, ai regolamenti ed alle disposizioni generali e comunali, nonché alle prescrizioni delle concessioni stesse, salvo sempre il procedimento per la responsabilità in corso; salva d'altronde la facoltà nel Sindaco e nell'Assessore delegato di accordare quei permessi che fossero giustificati da particolari contingenze».

Per sua norma le si riporta qui sotto (1) il testo dell'art. 36 delle Disposizioni Esecutive per l'esazione del dazio nel Comune di Udine e le si partecipa che a termini della sopra riferita deliberazione, ella è concessionario del deposito da oggi fino al 31 dicembre anno corrente, sotto i vincoli e con le regole tutte contenute nella deliberazione medesima.

Il Direttore del dazio f. rto G. SCOTTI L'Assessore delegato f. rto Avv. Emilio Driussi.

Articolo 36 «E' vendita al minuto ogni quantità di ogni singolo genere che sia inferiore alle misure qui sotto prefisse: a) Per il vino, il mezzovino, l'aceto, la posca, la birra e le acque gasose litri 25. b) Per l'alcool, l'acquavite e liquori litri 10. c) Per ogni altro genere tariffato chilogrammi 10».

Cassa prestiti San Giuseppe di Gemona.

(Società cooperativa in nome collettivo)

RESOCONTO

dal 1 gennaio al 31 dicembre 1901

Parte I - MOVIMENTO DI CASSA Entrata L. 76,531.39 Uscita L. 76,201.65 Denaro in cassa al 31 dicembre 1901 » 329.74 Somma a pareggio L. 76,531.39

Parte II - CONTO, PROFITTI E SPESE

Entrata: per inter. mat. sui prestiti L. 1,370.73 per inter. mat. sui depositi » 138.41 per vendita num. 18 libretti a 30 centesimi » 5.40 per valore di num. 20 libretti acquistati » 5.40 Totale L. 1,519.94

Uscita: per interessi mat. e liquidati sui depositi L. 971.96 per acquisto num. 20 libretti e bollatura » 5.40 per valore dei 18 libr. venduti » 4.18 per spese » 34.75 Totale L. 1,016.29 Utile » 503.65

Somma a pareggio L. 1,519.94

Parte III.

Situazione mensile al 31 dicembre 1901.

ATTIVO

Numerario in cassa L. 329.74 Cambiali n. 176 in portaf. » 23,945.- Azioni di Società n. 8 » 200.- Conti correnti attivi (capitale e interessi) » 4,158.47 Mobili e libretti » 22.93 Totale L. 28,656.14

PASSIVO

Patrimonio sociale: capitale versato L. 185.- fondo riserva » 280.- Totale L. 465.-

Depositi vari (cap. e int.) » 27,168.30 Interessi riscossi e non maturati sui prestiti » 301.85 Fondi speciali » 217.34 Totale L. 28,152.49

Utile dell'esercizio » 503.65

Somma a pareggio L. 28,656.14

I sottoscritti dichiarano che il presente Resoconto è conforme a verità.

Il Presidente

D. Francesco Elia

I Consiglieri I Sindaci effettivi Coletti Giuseppe/Vittorio Della Marina/Sebast. Forgiarini Luigi Tomasi Valentino Madrassi Luca

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il 25 marzo 1902 ai N. 618 d'ord., 76 Società, vol. XX, sub. 158. A. Durigatto, V. C.

Ultimi telegrammi

La falsa scienza spiritistica che si sfascia.

Berlino, 4. - Un nuovo medium, la vedova Petri, dava ad intendere di saper procurare dei rosari provenienti dal mondo di là. Inoltre faceva credere a chi le prestava fede, che essa sapeva mettere i suoi clienti in comunicazione diretta con parenti defunti.

La polizia riuscì a smascherare la abilissima truffatrice constatando che essa comperava i rosari nel rione settentrionale della città. La polizia non procedette per ora all'arresto della vedova limitandosi a sorvegliarla.

Il presidente della Camera spagnuola

Madrid, 4. - La Camera elesse a presidente Armiro, con 217 voti. Quattro schede erano bianche.

Incendi all' americana.

Nuova York, 4. - Nella Atlantic City, il quartiere dove si trovano gli alberghi più superbi della città, è scoppiato un grande incendio, il quale nel mezzogiorno aveva già distrutto appieno il Tarlton-Hôtel. Altri sei grandi alberghi sono in fiamme. Si teme che anche questi saranno completamente distrutti, tanto più che soffia un vento favorevole alla divulgazione dell'elemento distruttore.

I solenni funerali dell'on. Lieber.

Kamborg, 4. - Ieri nel pomeriggio seguì la tumulazione della salma del dott. Lieber, capo del partito del Centro cattolico alla Dieta dell'Impero tedesco. La salma era stata esposta nell'ingresso della villa del defunto. Ai funerali intervennero ragguardevoli personaggi e fra gli altri il presidente di Governo di Wiesbaden, dott. Wentzel, numerosi membri del Centro cattolico e vari rappresentanti del parlto dell'Impero.

Dopo la tumulazione, le persone intervenute ai funerali si recarono nella chiesa parrocchiale, dove il vescovo di Limburgo pronunciò un discorso tessendo gli elogi del grande estinto.

Fra i telegrammi di condoglianza pervenuti alla famiglia ne figura uno del cardinale Rampolla a nome del Papa.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

MAGAZZINO VINI E LIQUORI DITTA C. Grassi-Barbarani UDINE

Via Savorgnana n. 2 (Palazzo Colombatti) rappresentate da ARTURO LUNAZZI

Prezzo corrente

- Padovano da pasto Lire 0.32 al litro
Mantovano » 0.40
Piemontese » 0.50
Gallipoli extra » 0.60
Barbera stravecchio » 1.10
Turoco bianco extra » 0.60
Moscato spumante » 0.80
Passito d'Asti » 1.20
Vermouth Torino » 1.10
Marsala Ingham » 1.50
» Sicilia » 1.52
Cipro stravecchio » 1.00

P.S. I suddetti vini si vendono presso il magazzino come pure si forniscono franchi a domicilio.

Agli amatori del buono

ed a quanti vogliono fare un ottimo regalo per le Sante Feste Pasquali facendo veramente ottima figura, facciano acquisto delle

FOCACCIE di Enrico Cauceigh via Gemona N. 28.

In città servizio a domicilio; fuori di città spedizione pronta ed accurata.

Tanti che ebbero a gustare i miei Panettoni d'Udine mi fanno lusinghieri elogi; chi prova resta pienamente convinto.

Pastiglie Prendini advertisement with logo and text: male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con la premiate. Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Casa di Cura Chirurgica advertisement: Malattie chirurgiche e delle donne. Consulenze tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini: Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Offelleria DORTA

MERCATOVECCHIO N. 1

Domani sabato e domenica

Focaccine fresche

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Metodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDETTA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Le rinomate FOCACCIE

PASQUALI si trovano sempre fresche all'antica offelleria al MORO e alla Pasticceria GALANDA.

Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrello, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Prof. GUIDO BERGHINZ

DOCENTE in clinica medica pediatrica

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 36 (Piazzetta del SS. Redentore)

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Chi ha bisogno di acquistare ARREDI SACRI

la Ditta Domenico Bertaccini tiene un meraviglioso deposito di Lampade, Candelieri, e quanto può occorrere per fornimento e decoro del Culto.

La finezza dei lavori e la discretezza dei prezzi non temono confronti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45				
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05				
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine					
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25				
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18				
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine					
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06				
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine					
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.30 M. 8.29	10.12				
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05				
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Trieste		Trieste Udine					
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23				
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	Udine Venezia		Venezia Udine					
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.—M. 8.57	9.59				
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.30				
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgia Venezia		S. Giorgia Udine					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— — 15.30 —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁰⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzoi e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta **CLAUDIO ZECCHINI di Milano**



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

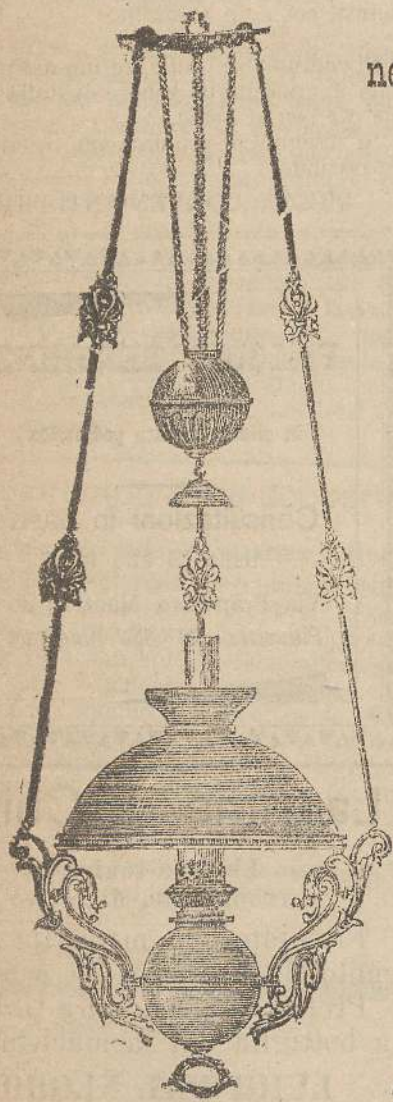
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

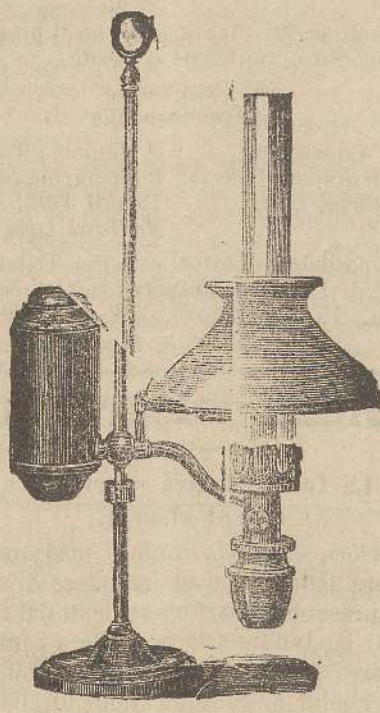
tiene il signor

Domenico Bertaccini

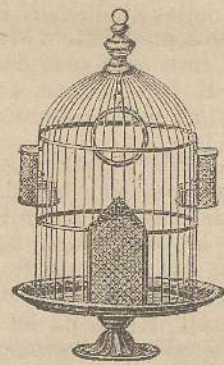


In *Mercatovecchio* dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinvia le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



delle specialità
MAGAZZINO

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellini che vola,
Vederle sì belle, si consola
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiasco è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre od a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la *Panna*.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in *Mercatovecchio* dove trovansi anche le *Macchinette* per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia **RICHTER** di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —